



# COMUNE DI CUNEO

## CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 5

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "IUS SCHOLAE" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI  
COMUNALI DEI GRUPPI "CUNEO SOLIDALE DEMOCRATICA", "PARTITO  
DEMOCRATICO", "GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA" E "CRESCERE INSIEME" –

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO CHE

- in Italia, l'acquisizione della cittadinanza italiana è attualmente regolamentata dalla Legge 91 del 1992, che stabilisce il cosiddetto ius sanguinis, ovvero il diritto di cittadinanza sin dalla nascita per chi è figlio di uno o entrambi i genitori cittadini italiani. La stessa legge prevede alcune salvaguardie contro l'apolidia e per chi ha genitori impossibilitati a trasmettere la propria cittadinanza. Anche i figli di ignoti trovati nel territorio italiano acquisiscono dalla nascita la cittadinanza italiana;
- diverso è il caso dei minorenni di origine straniera nati in Italia. Secondo le norme attualmente vigenti, solo coloro che hanno risieduto legalmente e senza interruzioni nel nostro Paese fino al raggiungimento della maggiore età possono divenire cittadini italiani, presentando richiesta entro un anno dal compimento del diciottesimo compleanno;
- per chi è arrivato in Italia anche da molto piccolo, invece, vige il principio della naturalizzazione, cioè una volta diventato maggiorenne, il cittadino straniero può chiedere la cittadinanza se ha raggiunto i dieci anni di residenza regolare ininterrotta e può dimostrare un certo livello di reddito, oltre ad altri requisiti alloggiativi, linguistici e di carattere sociale;

### CONSIDERATO CHE

- negli ultimi anni il dibattito sulla cittadina a è emerso più volte senza arrivare mai ad una modifica della attuale legge 91/1992;
- la questione è complessa e coinvolge diverse dimensioni: giuridica, sociale, culturale, ma è innanzitutto identitaria definendo chi è italiano e chi non lo è;
- l'attuale legge sulla cittadinanza, vecchia di trent'anni, non fotografa più il Paese;
- una legge ormai superata nei fatti, per bambini, bambine e adolescenti che nascono e crescono in Italia insieme ai compagni di scuola, ma con meno diritti e opportunità;
- la mancata cittadinanza complica l'accesso ad attività extra scolastiche come la partecipazione a gite scolastiche e attività sportive;
- parliamo di un 11% circa degli alunni, secondo gli ultimi dati del ministero dell'istruzione e del merito 560 mila nuovi italiani nati nel nostro paese o arrivati qui prima dei 12 anni, un numero che sicuramente ci deve far riflettere perché sono i compagni di banco dei nostri figli, sono quei ragazzi che iscrivendosi a scuola ci permettono anche di creare nuove classi scolastiche in un contesto messo a dura prova dal cosiddetto inverno demografico;

### RITENUTO CHE

- a questi studenti ancora oggi vien negata la cittadinanza italiana, creando una discriminazione giuridica che rischi di isolare questi ragazzi;
- non riconoscere la cittadinanza italiana a questi bambini, bambine e giovani rischia di limitare il loro senso di appartenenza al territorio, alla comunità, e limitare il desiderio di partecipare alla vita sociale;
- il senso di appartenenza a una comunità negato o disconosciuto può generare un distacco da quella stessa comunità, una difficoltà di piena integrazione e la sensazione di essere ai margini di un gruppo al quale si contribuisce quotidianamente;
- al contrario, il riconoscimento della cittadinanza italiana promuoverebbe l'integrazione e aprirebbe ad un senso di appartenenza e partecipazione;

### CONSIDERATO CHE

parlare di ius SCHOLAE vuol dire dare una risposta ai figli degli immigrati di prima e seconda generazione con un impatto molto forte sulla vita quotidiana di molti ragazzi e ragazze e sulle loro famiglie;

## **IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA**

a farsi promotore di questa proposta di legge ed a trasmettere questo odg in Regione ed in Parlamento affinché si arrivi celermente ad una legge che regolamenti l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte delle studentesse e degli studenti che abbiano completato un ciclo scolastico di 5 anni.